

re, prese la deliberazione di restituirsì ad Evreux per riconciliarsi colla corte, che ivi allora trovavasi. Di là accompagnò il monarca a Rouen, ove intervenne all'udienza che questi diede sul trono il 27 aprile 1485. Mentre colà soggiornava, Luigi venne ad un abboccamento col duca di Borbone; ond' essi unitisi d'interessi, formarono insieme un piano di congiura contro il governo. Allorchè la corte riprese il cammino alla volta di Parigi, Luigi se ne sottrasse, e ritirossi a Blois. Temendo la dama di Beaujeu ch' egli non si rendesse signore d'Orleans, capoluogo della regione che possedeva, colà recossi ella medesima per mantenere gli abitatori nella fedeltà al re dovuta. Luigi allora operò alla scoperta impadronendosi di Beaugenci; ma sopraggiunte le truppe del re quasi nel punto stesso per assediarlo, egli si ricompose colla corte. Mostratosi tranquillo e sottomesso per lo spazio di circa diciotto mesi, seguì il re in quasi tutti i suoi viaggi; ma sul finire del 1486, essendo il monarca venuto a Tours, Luigi si ritirò a Blois e di là l'11 gennaio 1487 partì per la Bretagna, ove giunse la sera del 19. Qui non istaremo a ripetere quanto già si disse intorno al re Carlo VIII, alla guerra che susseguì, a questa ritirata ed all'imprigionamento del duca d'Orleans per cui la guerra ebbe fine. Riposto in libertà, Luigi fu inviato nel 1494 per capitanare la flotta francese che incrociava allora il mare di Genova. Egli riportò sopra Federico fratello del re di Napoli parecchi vantaggi, che quello obbligarono a ritirarsi; ma preso in seguito dalla febbre quartana, fu costretto di abbandonare la flotta e venne a raggiungere il re in Asti, città che allora gli apparteneva, e dove pure il monarca si trovava ammalato. Ma ricuperata ch'ebbe il re la salute, partì da Asti il 6 ottobre per attraversare l'Italia, lasciando al duca d'Orleans, di cui continuava ancora la febbre, la cura di difendere la piazza. Luigi avvisando che fosse giunto il tempo di far rivivere i suoi diritti sul ducato di Milano, ne prese allora il titolo. Nel 1495 rinforzato da nuove genti, che il duca di Borbone spediva in Italia, egli se ne valse per istringere di assedio Navarra, di cui poco stante si rese padrone. Ma Lodovico Sforza venuto essendo ad assediare, ridusse in brev' ora la piazza agli estremi per difetto di viveri. In-